

de alla luce verso la mezzanotte il figlio di Dio in quella stessa guisa miracolosa, in che l'avea concepito, e questo giorno, per sempre memorando, fu il 25 dicembre, giusta la più costante tradizione.

Alcuni pastori pascolavano a quel momento le loro greggi nella campagna, e le custodivano durante la notte in un luogo detto la Torre di Adar. Quand' ecco sopraggiungere un angelo a partecipar loro la nuova avventurosa della nascita di un Salvatore; e tosto una moltitudine di spiriti celestiali si uniscono a questo araldo per cantar la gloria dell' Altissimo, e augurare la pace agli uomini cari a Dio; dopo di che risalgono al cielo. Stupefatti e rapiti di ciò che videro e intesero, i pastori muovono a Betlemme, entrano nella stalla, trovano il neonato in un presepio avvolto in pannicelli, lo adorano, e partono di là glorificando Dio e narrando le maraviglie di cui furono testimoni.

5 Avanti l'Era volgare. Il figlio di Maria viene circonciso otto giorni dopo la sua nascita, e in questa cerimonia gli è imposto il nome di Gesù (1) (cioè a dir Salvatore) lo che l'angelo avea già accennato a Giuseppe prima che nascesse. Siccome la circoncisione era il simbolo del peccato,

che cotesta stalla non fosse senza animali, quando Maria e Giuseppe vi si ricoverarono, attesa la grande frotta di forastieri che eranvi allora in Betlemme; ed è perciò che i pittori e gli scultori sono soliti di effigiare un bue ed un asino presenti alla nascita del Salvatore. Potrebbe esser questa una finzione pittorica, ma è però certo che così essi adoperavano sino dai primi tempi, com'è provato da pitture antichissime eseguite sul vetro, e da sculture rinvenute sopra alcune tombe del secolo quarto; (Bottari *Explicat. sacrar. pictur. e sculptur. Romae subter. pag. 88 89 Tab. 22*) e Gori (*de praesepio D. N. J. C. pag. 82*) Ciò è conforme d'altronde alla lettera del testo sacro d'Isaia (lib. 2) e di Abacucco (III 2) a cui alcuni moderni troppo leggiermente attribuiscono un senso allegorico.

Il presepio in cui fu posto il Salvatore era di legno. Nel secolo settimo venne trasferito a Roma e collocato nella chiesa di S. Maria Maggiore, ove si vede anche al presente. (*Bened. XIV de Canonizat. SS. L. 4 p. 2.*)

(1) Ordinariamente la Circoncisione eseguevasi in propria casa col ministero di quel parente ed amico che meglio volevasi, e talvolta anche veniva praticata dalla madre o dal padre del bambino, al quale però non sempre veniva imposto il nome in questa cerimonia.